

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*Martedì 17 febbraio 1998. — Presidenza
del Presidente Francesco STORACE.*

La seduta inizia alle 10.

*(La Commissione approva il processo
verbale della seduta precedente).*

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Francesco STORACE informa di aver ricevuto ieri una delegazione del Movimento Sociale ! fiamma tricolore, la quale ha preannunciato la consegna di un dossier che documenterebbe discriminazioni da parte della Rai nei confronti di quella formazione politica. Tale dossier sarà tempestivamente messo a disposizione della Commissione.

Informa inoltre che i colleghi Caparini e Faustinelli, con lettera del 13 febbraio scorso, gli hanno richiesto l'istituzione di una Sottocommissione di indagine circa la

gestione della struttura cinema-fiction della Rai, da parte del direttore Sergio Silva e di altri dirigenti. La calendarizzazione dell'esame di tale richiesta sarà rimessa, come per regolamento, all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Discussione sulla presenza della « lista Pannella » nella programmazione radiotelevisiva.

Discussione sull'affidamento del servizio del canale radiofonico dedicato ai lavori parlamentari.

(Discussione congiunta e rinvio).

Il Presidente Francesco STORACE ritiene che, se non vi sono obiezioni, la discussione relativa ai primi due punti dell'ordine del giorno potrà avvenire congiuntamente.

Così rimane stabilito.

Fa quindi presente che l'onorevole Marco Pannella gli ha chiesto di essere ascoltato dalla Commissione in relazione a tali temi, e sollecita il parere dei commissari su tale richiesta, con la quale personalmente consente.

Il senatore Antonio FALOMI, relatore per entrambi i punti di discussione in titolo, ricorda che il compito affidatogli consiste nel verificare le forme nelle quali la RAI ha attuato la risoluzione approvata dalla Commissione il 19 novembre scorso. In essa era stata rilevata criticamente « la pressochè totale assenza dai dibattiti e dai confronti televisivi » di temi sollevati dal movimento dei club Pannella e dal suo leader, ed erano stati indicati alcuni di quei temi: la droga, il finanziamento pubblico dei partiti, le riforme elettorali. Era stata inoltre avanzata la richiesta di inserire tempestivamente nella programmazione televisiva « trasmissioni di dibattito e confronto » sui temi ricordati.

L'intenzione esplicita della risoluzione era quella di spingere la RAI a realizzare trasmissioni televisive che, attraverso la presenza di esponenti politici, esperti, rappresentanti di associazioni, mettessero a confronto opinioni, punti di vista, posizioni su argomenti che l'iniziativa politica del movimento dei club Pannella aveva proposto all'attenzione della pubblica opinione.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla RAI, durante il periodo che va dal 19 novembre 1997 al 3 febbraio 1998, le trasmissioni televisive e radiofoniche riconducibili alla tipologia indicata dalla Commissione di vigilanza, in quanto a temi trattati e in quanto a modalità di rappresentazione delle posizioni (dibattiti, confronti), sono state complessivamente ventuno: quattro radiofoniche e diciassette televisive.

La maggior parte delle trasmissioni è stata dedicata al tema della droga: tredici trasmissioni su ventuno. Alla radio il tema della legalizzazione delle droghe leggere è stato affrontato dalle trasmissioni « Lavori in corso » e da « Radio Anch'io »; alla trasmissione radiofonica « Lavori in corso » hanno preso parte esponenti politici (Benedetto Della Vedova, Carlo Giovanardi, Caccavale), esperti e testimoni (professor Donato Masciandaro, esperto di economia della criminalità, Don Vinicio Albanesi della Comunità di Capo d'Arco, Diottasi, di una comunità terapeutica,

giornalisti italiani e stranieri. La trasmissione radiofonica « Radio Anch'io », durata circa un'ora, ha trattato il tema dell'esportabilità dell'esperimento svizzero di distribuzione controllata di eroina. Vi hanno preso parte ospiti stranieri e l'onorevole Rosa Russo Jervolino.

Undici sono state le trasmissioni televisive che hanno affrontato il tema della droga. Alcune di queste (Oggi al Parlamento, Question time, Settegiorni al Parlamento, Giorni d'Europa) hanno riguardato cronache di lavori parlamentari che hanno affrontato l'argomento droga.

Sette sono state le trasmissioni televisive nelle quali il tema del proibizionismo-antiproibizionismo, attraverso ospiti in studio e collegamenti, è stato oggetto di confronto tra posizioni diverse: Lo « Speciale TG-1 » del 13 dicembre 1997 nel corso del quale, attraverso un'intervista, Marco Pannella ha ricostruito le battaglie dei radicali dagli anni '70 ad oggi; il settimanale della TGR « Metropoli » che, partendo dalle dichiarazioni del procuratore generale Galli Fonseca, ha ascoltato esponenti politici (Angelo Bonelli, verde, presidente della Commissione per la lotta alla criminalità della regione Lazio; Giuliano Pisapia, don Ciotti, don Mazzi, Luigi Pagano, direttore del carcere di S. Vittore; « Cronaca in diretta », del 14 gennaio 1998, con la presenza in studio del senatore Saro Pettinato dei Verdi, dell'onorevole Gloria Buffi del PDS, della dott.ssa Rita Bernardini della Lista Pannella, dell'onorevole Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale e dell'onorevole Giovanardi del CCD. In collegamento ha partecipato Massimo Barra della Fondazione « Villa Mairaini »; « Porta a porta » del 2 febbraio scorso, ospiti in studio gli onorevoli Buttiglione, Manconi, Rosa Russo Jervolino, Taradash: in collegamento sono intervenuti il cardinale Ersilio Tonini, Don Vinicio Albanesi, Vincenzo Caianiello. Alla trasmissione erano stati invitati anche Marco Pannella e Benedetto Della Vedova, che hanno rifiutato; « Unomattina » ha affrontato il tema della somministrazione controllata dell'eroina con brevi servizi di otto minuti, in due trasmissioni andate in

onda il 12 e il 15 gennaio 1998. Nella prima si è trattato di un breve confronto tra il gruppo Abele e don Mazzi. Nella seconda il ministro Livia Turco ha commentato in studio la proposta del procuratore generale Galli Fonseca; « Dalle 20 alle 20 » andata in onda il 19 gennaio 1998. Ospiti in studio una madre con figli ospitati dalla Comunità di recupero di don Gelmini, l'assessore Martini della regione Toscana, la professoressa Alberti primario di medicina d'urgenza e tossicologia clinica.

Al tema del finanziamento pubblico dei partiti è stata dedicata soltanto una trasmissione radiofonica: « Lavori in corso » andata in onda il 3 dicembre scorso. Alla trasmissione hanno preso parte, oltre a esperti e giornalisti, Pannella, D'Onofrio, Gloria Buffo.

Al tema delle riforme elettorali non è stata dedicata nessuna trasmissione nè radiofonica nè televisiva.

Vi sono state, invece, trasmissioni che pur non facendo riferimento ai temi esplicitamente indicati dalla Commissione, hanno affrontato argomenti sui quali l'iniziativa radicale si è più volte soffermata.

Il tema dell'informazione è stato affrontato dalla trasmissione radiofonica « Radio Anch'io », con la partecipazione di Pannella e dei giornalisti Valentina e Gambescia. Il tema della pena di morte, legato all'attualità dell'esecuzione di Carla Tucker, è stato trattato in due puntate di Mixer, nella trasmissione TG-2 Dossier e nel corso della trasmissione Unomattina.

Vi è stato, inoltre, uno speciale di « cronaca in diretta », che ha affrontato il tema dell'aborto a vent'anni dall'approvazione della legge n.194 del 1978. La trasmissione, durata un'ora e 10 minuti, ha visto la presenza in studio di Livia Turco, Alessandra Mussolini, Marida Bolognesi e il collegamento da Bolzano con Marco Pannella.

Una trasmissione di TG-2 Dossier di circa settanta minuti interamente dedicata alle battaglie della Lista Pannella è andata in onda il 19 dicembre 1997. Nel corso della trasmissione sono intervenuti il presidente della Commissione di vigilanza, il

commissario europeo Emma Bonino, il sindaco di Roma Rutelli, il sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita. Pannella è stato intervistato in diretta in studio.

Sulla base di questo insieme di elementi, ritiene che si possa affermare che la RAI ha adempiuto parzialmente alle richieste avanzate dalla Commissione di vigilanza. Mentre l'impegno sul tema della droga è stato significativo, del tutto insufficiente è stato quello in materia di finanziamento pubblico dei partiti, ed addirittura inesistente quello relativo al tema delle riforme elettorali.

Ritiene, quindi che la Commissione debba insistere con la RAI perchè anche i temi insufficientemente trattati forniscano materia per trasmissioni televisive e radiofoniche di dibattito e confronto tra posizioni e punti di vista diversi.

Circa i dati quantitativi di presenza della Lista Pannella e del suo leader nella comunicazione politica televisiva, è necessario quindi definire la metodologia di rilevazione dei tempi di presenza. Non sembra sufficiente quella suggerita dalla Lista Pannella, che fa riferimento al confronto tra il numero delle interviste riservate a esponenti della Lista Pannella e quelle riservate a tutti gli esponenti politici: questo metodo ignora infatti il dato quantitativo del tempo di presenza diretta degli esponenti politici. Più significativa appare, invece, la metodologia suggerita dall'Osservatorio di Pavia, che ragiona sulla ripartizione del tempo complessivo di trasmissione tra le diverse forze politiche e tra i -leader politici.

Considerando un periodo sufficientemente lungo per essere significativo, l'Osservatorio di Pavia ha messo in evidenza che, durante il periodo che va dal 1° novembre 1997 al 31 gennaio 1998, nei telegiornali della RAI la Lista Pannella ha avuto una presenza « diretta » dei suoi esponenti pari al 3,1 per cento del tempo complessivo che è stato di 1490 minuti, più alta di quella riservata ad altre liste come quella del CCD, del CDU, di Rinascimento italiano.

Se si prende in considerazione l'elenco nominativo dei primi leader politici pre-

senti nella comunicazione politica televisiva, il nome di Marco Pannella è al ventesimo posto, prima dei ministri Napolitano, Bersani e Pinto. Questo dato migliora decisamente se si prendono in considerazione i tredici mesi che vanno dal 1° gennaio 1997 al 3 gennaio 1998, ove Pannella occupa il tredicesimo posto.

Analizzando i dati di settimana in settimana durante il periodo che va dal 29 novembre al 16 gennaio 1998, sia per quanto riguarda i telegiornali che per l'insieme dei generi, si rileva che fino a metà dicembre 1997 non è stata rilevata alcuna presenza della Lista Pannella. Ciò è accaduto anche nelle televisioni private. Dal 13 dicembre fino a metà gennaio 1998, invece, la presenza nei telegiornali è tornata ad essere su livelli più consistenti.

Ritiene quindi che alla luce di questi dati, ancorchè soltanto quantitativi, parlare di « legalità violata », di « azzeramento » e di « annullamento » sembra francamente un eccesso polemico. Un giudizio più equilibrato consente, invece, di mettere in luce, come è stato già rilevato con la citata risoluzione, carenze del servizio pubblico nella capacità di approfondimento e di confronto su temi che l'agenda politica, dettata dalle iniziative degli schieramenti di maggioranza e di opposizione, tende a ignorare, ma che comunque rivestono carattere di interesse generale.

Riferendosi all'affidamento del « canale parlamentare » a Radio Radicale, ricorda che un apposito disegno di legge governativo è stato presentato al Senato, assegnato alla VIII Commissione, e ne auspica un rapido esame. La vicenda presenta un profilo di interesse specifico per la Commissione, poichè l'articolo 33 del vigente contratto di servizio subordina l'incremento del canone di abbonamento alla RAI ad un parametro risultante dalla quota di una serie di investimenti, uno dei quali è appunto la realizzazione del canale parlamentare.

Per quanto riguarda infine la sollecitazione formulata dal Presidente della Commissione, si dichiara favorevole all'audizione dell'onorevole Marco Pannella.

Il Presidente Francesco STORACE sollecita gli altri componenti della Commissione ad esprimersi su quest'ultimo punto, facendo presente che, subordinatamente all'assenso del Presidente della Camera, come da regolamento, l'audizione potrebbe aver luogo venerdì 20 febbraio prossimo. Risponde quindi ad una richiesta del deputato Paolo RICCIOTTI.

Il deputato Gianfranco NAPPI, parlando per un richiamo al regolamento ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, si domanda se la discussione relativa all'affidamento del servizio del « canale parlamentare » non esorbiti dall'ambito delle competenze della Commissione, posto che in tale tema è di assoluta rilevanza il ruolo di Radio Radicale. La Commissione dovrebbe infatti limitarsi a valutare il contenuto e l'attuazione del contratto di servizio tra il ministero delle comunicazioni e la Rai.

Il Presidente Francesco STORACE darà la parola, sulla questione sollevata dal collega Nappi, ad un oratore favorevole e ad uno contrario.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che la decisione di discutere l'argomento in tema fu assunta unanimemente dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. La Commissione è competente in materia, in primo luogo perchè il tema riguarda direttamente l'attuazione del contratto di servizio, ed in secondo luogo perchè l'affidamento del canale parlamentare concerne direttamente gli interessi dell'utenza, anche del servizio radiotelevisivo pubblico, il quale ha avviato autonomamente la gestione di tale servizio, senza però che esso sia stato dotato di un piano editoriale dal quale risultino le attività proprie del servizio stesso. Tale carenza è peraltro propria anche del servizio svolto da Radio Radicale. Altro profilo di competenza della Commissione si riscontra in base alla circostanza che la legge n. 206 del 1993, nel testo modificato dalla legge n. 650/96, prevede la comunicazione alla Commissione dei criteri in base ai quali

avvengono le nomine di alcuni dirigenti e dei direttori di testata, ed è certo che il nuovo servizio debba avere la natura di testata giornalistica.

Il tema proposto trova poi riferimento in un disegno di legge governativo presentato al Senato, sul quale la Commissione non ha ovviamente alcuna competenza diretta. In proposito deve però rilevare che restano sconosciuti i motivi per i quali tale disegno di legge, annunciato da diverso tempo, è stato presentato alle Camere solo nei giorni scorsi.

Il deputato Gianfranco NAPPI non nega che la Commissione sia competente per i profili dell'avvio del servizio da parte della Rai: egli ribadisce però le proprie perplessità circa un interessamento diretto nelle vicende di Radio Radicale, non essendo nelle competenze della Commissione il discutere delle prospettive di uno dei soggetti protagonisti del mondo dell'informazione.

Il deputato Marco TARADASH valuta la relazione ora pronunciata dal senatore Falomi come un buon punto di partenza, che ha tuttavia bisogno di essere maggiormente concretizzato. Dal momento in cui, nello scorso novembre, la Commissione si pronunciò sulla presenza nelle trasmissioni radiotelevisive dei temi propri della « Lista Pannella » si sono verificati ulteriori accadimenti, ed è utile che l'informazione fornita dalla Rai consenta di valutare se la trattazione di certi temi sia entrata a far parte della cultura informativa complessiva della concessionaria pubblica, ovvero se essa abbia costituito semplicemente una sorta di risarcimento minimo in favore della « Lista Pannella ». Negli ultimi mesi, infatti, non sembra che la Rai abbia attuato quel salto di qualità che consentirebbe di valutare come sussistente la prima delle due alternative: l'onorevole Pannella ha di recente rifiutato ! come è stato ricordato anche dal relatore ! la partecipazione ad una trasmissione di « Porta a porta », perchè in quel caso la trasmissione risultava, singolarmente, strutturata diversamente rispetto alle altre della stessa serie.

Ritiene pertanto che la Commissione debba abbandonare la prudenza, che sinora ha di fatto dimostrato, nel richiedere alla Rai la trattazione di quegli argomenti che non risultano in stretta dipendenza con l'attività dei principali partiti e schieramenti politici.

Sulla vicenda specifica dell'affidamento a Radio Radicale del « canale parlamentare », ritiene che la Commissione debba essere considerata competente a discutere l'argomento, che presenta forti implicazioni coi contenuti del contratto di servizio, e che, alla luce delle iniziative del Governo tendenti a modificare direttamente il testo del contratto, può comportare modifiche del panorama informativo complessivo, nonchè ripercussioni anche su profili tecnici del servizio, quali la percentuale di copertura del territorio nazionale.

Il deputato Paolo ROMANI rileva che dalla relazione del senatore Falomi si evince che la Rai ha condotto un approfondimento solo su alcuni dei temi politici propri della « Lista Pannella », e non su altri che risultano comunque di sicuro interesse. Varrebbe la pena di modificare, per esempio, i criteri ai quali si ispira l'informazione sinora data circa l'attività della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, nella quale è stata carente una visione di insieme che desse il senso complessivo della modifica che si discute alle Camere, e delle opinioni relative, al di là della definizione di questioni specifiche.

Teme infatti, anche per queste ragioni, che la Rai non curi il miglior adempimento dei doveri che deriverebbero dalla sua natura di incaricata di un servizio pubblico: riferendosi ad un altro esempio, nota che l'informazione pubblica non ha consentito ad un gran numero di cittadini di comprendere in cosa consista la prossima introduzione della moneta unica europea, essendosi la Rai limitata a conferire grande risalto ad elementi marginali, come la scelta delle effigi da riprodurre sulle nuove monete. Se, quindi, deve vedersi con favore la parziale attenzione

che la Rai ha di recente riservato ad alcuni temi propri della « Lista Pannella », è tuttavia necessario incardinare su diversi criteri la trattazione di altri argomenti di rilevante interesse generale, siano o non siano quelli tradizionalmente oggetto dell'attività politica di quella forza.

Per quanto concerne la vicenda relativa all'affidamento del canale parlamentare, ritiene sicura la competenza della Commissione a discutere dell'attuazione del contratto di servizio: ricorda, in proposito, che la Rai avrebbe reso noto che l'attivazione di tale funzione da parte sua non comporterebbe oneri, mentre mesi addietro il suo direttore generale aveva, in un'audizione nella Commissione, quantificato in circa 25 miliardi annui il costo di tale gestione. Si pone quindi il quesito, che sicuramente interessa la Commissione, circa la possibilità che si impieghi il denaro pubblico per remunerare due volte il medesimo servizio, svolto sia dalla Rai in conformità al Contratto, sia da Radio Radicale, come potrebbe avvenire a seguito dell'approvazione del disegno di legge governativo.

Manifesta infine perplessità sulla determinazione dei contenuti dell'informazione resa dal canale parlamentare della Rai, che sinora ha trasmesso con grande risalto gli interventi svolti al congresso di Firenze della cosiddetta « Cosa Due ».

Il deputato Giuseppe GIULIETTI condivide l'impostazione del collega Nappi circa una limitata legittimazione della Commissione nel discutere il tema in titolo. Il problema è tuttavia più ampio, in quanto i profili di competenza della Commissione nella vicenda non escludono un doveroso interessamento alle caratteristiche ed alla attività di altri operatori dell'informazione potenzialmente interessati al tema.

La relazione del senatore Falomi è utile e documentata, ma può essere integrata, in particolare considerando che certi ritardi della Rai non dovrebbero essere più tollerati. Si riferisce anche agli esempi fatti nell'intervento del collega Romani, circa l'attività della Commissione

per le riforme costituzionali e l'introduzione della moneta unica. A questi temi andrebbe peraltro affiancata una riflessione sul ruolo e le caratteristiche di quella che potrebbe essere definita una televisione « plebiscitaria », in riferimento ad alcune iniziative assunte, per esempio, a proposito della pena di morte, nelle quali la televisione ha sollecitato una presa di posizione da parte di un gran numero di spettatori, come è avvenuto per la scelta delle immagini da riprodurre sulle monete. In questi casi si deve contenere la fondata considerazione della specialità del servizio pubblico rispetto all'attività delle altre emittenti, con le inevitabili interazioni che si possono determinare nell'opinione pubblica a seguito di analoghe iniziative che potrebbero essere assunte anche dalle televisioni private.

È connessa a queste considerazioni anche la valutazione delle modalità, in qualche modo aprioristiche, ed in parte determinate da reciproche interazioni tra le varie emittenti, con le quali è stato trattato il tema della validità della « terapia Di Bella », nonostante che l'occasione fosse propizia per cogliere ed affermare, al di fuori del sensazionalismo, i possibili criteri per la tutela del pluralismo delle opinioni scientifiche.

Conclusivamente, fa presente che la relazione del senatore Falomi dovrebbe essere oggetto di confronto anche con i vertici della Rai, oltre che con il Ministro delle comunicazioni; si riserva di chiedere al Ministro, peraltro, che il Governo dia integrale esecuzione al Contratto di servizio, nel contempo rispettando integralmente gli impegni in altra sede assunti con Radio Radicale (che sono riferiti anche agli archivi di quell'emittente). Chiederà inoltre notizie sul Piano di assegnazione delle frequenze radiofoniche.

Il senatore Stefano SEMENZATO ritiene che la Rai abbia adempiuto in maniera carente alle indicazioni della risoluzione approvata dalla Commissione lo scorso novembre, e si augura che le modifiche al vertice dell'azienda rappre-

sentino un elemento decisivo per mutare una condizione di incapacità di dar seguito agli indirizzi che in passato si è palesemente evidenziata. Non si nasconde che, risolta questa difficoltà, sarà necessario definire più compiutamente i contenuti del servizio pubblico, che risente ! concorda in questo con le osservazioni del deputato Romani ! di una certa cultura oggi diffusa nell'Azienda.

Circa il tema dell'affidamento del « canale parlamentare », nel proporre alla Commissione di ascoltare prossimamente il direttore della struttura che a tale scopo è stata istituita nella Rai, sottolinea che l'Azienda, attivando tale servizio, ha compiuto fino in fondo il proprio dovere, in ottemperanza alle norme espresse nel contratto di servizio. La subordinazione della Rai alle leggi, alle convenzioni con il ministero ed agli indirizzi della Commissione parlamentare rappresenta infatti una delle forme più alte di subordinazione di quell'organismo non ai partiti, ma al sistema politico-parlamentare nel suo complesso.

Diversa è la discussione sulle modalità con le quali tale rete è stata attivata: essa è compito della Commissione di vigilanza, la quale deve valutare le inevitabili interazioni con l'intero sistema informativo; esse potrebbero portare a conseguenze imprevedibili anche a seguito dell'effettuazione, per esempio, di una possibile gara per l'affidamento del canale parlamentare nell'imminenza dell'emanazione del piano di assegnazione delle frequenze.

Auspica conclusivamente un dibattito sulla natura ed il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia, e sui compiti della società concessionaria.

Il senatore Alberto MONTICONE rileva che l'impostazione data dal collega Falomi al tema, e da lui condivisa, ha condotto ad una discussione costruttiva. È necessario che la Commissione abbia un ruolo propositivo nell'individuare le tematiche che hanno un profilo, in senso lato, culturale; e che ribadisca i propri criteri circa il ruolo del servizio pubblico, attraverso i quali si potrebbe anche pervenire ad un

taglio di ipotetici « rami secchi » all'interno dell'Azienda. Auspica pertanto che, dopo le audizioni programmate nei prossimi giorni, la Commissione riprenda nel suo seno il dibattito.

Ricorda anche che nello scorso luglio, insieme al collega Zilio, presentò una proposta di risoluzione che indicava alcune modalità con le quali la Rai avrebbe potuto farsi mediatrice fra le forze della società e le ragioni della politica.

Rappresenta infine alla Commissione l'opportunità che la preannunciata audizione dell'onorevole Pannella sia accompagnata da quella dell'onorevole Paolo Vigevano, direttore di Radio Radicale.

Il Presidente Francesco STORACE, in riferimento alle ultime questioni sollevate dal senatore Monticone, manifesta consenso alla proposta di ascoltare anche l'onorevole Vigevano, e ricorda che la proposta di risoluzione cui si è fatto ora riferimento era stata abbinata, nell'esame da parte della Commissione, ad una deliberazione che dispone la trasmissione di Tribune politiche tematiche. Per quest'ultima era stato stabilito un termine per la presentazione di proposte di modifica, che è da tempo trascorso, e che ritiene opportuno riaprire.

Nel dibattito di oggi è stato particolarmente colpito dal riferimento, che lui stesso ha spesso operato in altre circostanze, all'incapacità della Rai di dar seguito agli indirizzi della Commissione. In proposito ritiene opportuno informare la Commissione stessa che, come aveva preannunciato in sede di Ufficio di Presidenza, egli ha avuto nei giorni passati un incontro informale con il nuovo Presidente della Rai, in attesa dell'audizione dell'intero vertice dell'Azienda. In quella sede egli ha fatto riferimento a tale incapacità, che la Rai ha sinora dimostrato; il Presidente della Rai ha assicurato che il nuovo Consiglio si attiverà per ovviare al problema, e ciò lo induce a ritenere che si possa e si debba dare al nuovo vertice la possibilità di apportare all'Azienda quelle « correzioni di rotta » che risultano necessarie.

Quanto alla relazione del senatore Falomi, ritiene che egli abbia riferito alla Commissione con prudenza, ma indiscutibilmente con correttezza; auspica pertanto che sia predisposta una risoluzione che tenga conto delle posizioni espresse da tutti i Gruppi politici. Tale documento, ritiene, deve però affermare l'insufficienza di ciò che la Rai ha sinora fatto per adeguarsi alle indicazioni della Commissione, anche in riferimento ai contenuti della corrispondenza intercorsa in proposito nel passato tra la Commissione e la concessionaria, la quale cercava di accreditare come attività riferite alla « riparazione » nei confronti dalla « Lista Pannella » trasmissioni che invece erano state disposte in riferimento a diverse esigenze. A titolo di esempio, ricorda in proposito che le frequenti trasmissioni sul tema della distribuzione controllata degli stupefacenti hanno avuto luogo pressoché esclusivamente a seguito della nota presa di posizione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario.

Non ritiene quindi, diversamente dal relatore, che le attuali proteste dell'onorevole Pannella siano strumentali: la forza politica da lui rappresentata riesce ad ottenere spazi televisivi solo ricorrendo a manifestazioni eclatanti, ad una sorta di « spogliarello della politica ». Lo dice pur non condividendo il merito della maggior parte delle opinioni espresse dall'onorevole Pannella.

Circa l'affidamento del servizio del « canale parlamentare », ribadisce che la Commissione è competente a conoscere le modalità con le quali l'informazione parlamentare sarà gestita. Molti sono gli interrogativi tuttora aperti sui suoi contenuti: saranno trasmessi anche i lavori dei congressi dei singoli partiti? Quali sono stati o saranno i criteri di nomina del direttore responsabile? Per quale ra-

gione la Rai, prima di dotarsi di una autonoma struttura, ha a lungo trattato l'acquisto di Radio Radicale? Sono interrogativi che dimostrano che la Rai non ha fatto per intero il suo dovere nella vicenda, e su questo punto la Commissione, che non può essere pregiudizialmente ostile a Radio Radicale, deve esprimere il suo parere, anche tenendo conto che la posizione assunta dall'organismo parlamentare in sede di parere sul contratto di servizio potrebbe essere rivista, qualora risultasse che, sul punto, la sua valutazione non fosse stata sufficientemente prudente ed approfondita nel merito.

Dopo che il senatore Antonio FALOMI si è riservato di intervenire in sede di replica, il Presidente Francesco STORACE ricorda che la discussione in titolo è stata determinata da una drammatica azione di protesta dell'onorevole Pannella, che a tutt'oggi, con altre modalità, prosegue, anche con la partecipazione dell'onorevole Emma Bonino. Auspica quindi una sollecita predisposizione di una bozza di risoluzione, e si augura che essa pervenga entro lunedì 23 febbraio prossimo.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

**Rinvio del seguito della discussione
sui poteri della Commissione.**

Il Presidente Francesco STORACE informa che il collega Marco Follini, relatore, gli ha rappresentato l'impossibilità di intervenire all'odierna seduta, e, nel rinviare ad altra data il seguito della discussione in titolo, ricorda che la Commissione è convocata per dopodomani, giovedì 19 febbraio, alle 13,30.

La seduta termina alle 11,40.